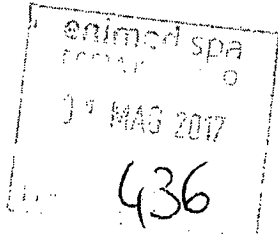


ALL. 1



COMUNE DI NISCEMI
PROVINCIA DI CALTANISSETTA
5ª - Ripartizione Urbanistica e Protezione Civile
Piazza Gaetano Scirea
2017

AMD	FILE	<input checked="" type="checkbox"/>
P.C. PA		
OPEM		
DOPR		
HREM		
SAGE		<input checked="" type="checkbox"/>
PERM		<input checked="" type="checkbox"/>
AMGE		
APR/ENIMED		
PROG.CASSIOPEA		
LEGALI		

E-mail: urbanistica@comune.niscemi.cl.it

PEC: ufficioprotocollo@comuneniscemipec.it - urbanistica@comuneniscemipec.it -

protezionecivile@comuneniscemipec.it

Tel. 0933958825-30

Copia in Esplorazione
Alotti / Gatti



Spett.le Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali
Divisione II Sistemi di valutazione Ambientale
Via Cristoforo Colombo 44
00147 Roma
Pec: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.miniambiente.it



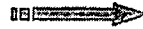
Spett.le Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio
Servizio III Tutela del paesaggio
Via di San Michele 22
00153 Roma
PEC mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Spett.le Assessorato Regionale Territorio e Ambiente
Dipartimento Regionale dell'Ambiente - Servizio I "VIA-VAS"
Via Ugo La Malfa 169
90146 Palermo



Spett.le Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità
Ufficio Regionale degli idrocarburi e la Geotermia (URIG)
Viale Campania 36
90144 Palermo



Spett.le Dipartimento Nazionale Protezione Civile
Via Ulpiano 11
00193 Roma
protezionecivile@pec.governo.it

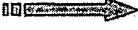


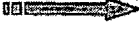
Spett.le Dipartimento Regionale di Protezione Civile
Via Gaetano Abela 5
90141 Palermo
dipartimento.protezione.civile@certmail.regione.sicilia.it





Spett.le ENIMED
Srada Statale 117 Bis
C.da Ponte Olivo
93015 Gela

U
Comune di Niscemi
Comune di Niscemi
Protocollo N. 0013341/2017 del 23/05/2017


 *Spett.le Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta
Già Provincia Regionale di Caltanissetta
Viale Regina Margherita 28
93100 Caltanissetta*


 *Spett.le Libero Consorzio Comunale di Enna
Già Provincia Regionale di Enna
Piazza Garibaldi 2
94100 Enna*

 *Spett.le Città Metropolitana di Catania
Centro Direzionale Nuovaluce
Via Nuovaluce 67°
Tremestieri Etneo (CT)*


 *Spett.le Libero Consorzio Comunale di Ragusa
Già Provincia Regionale di Ragusa
Via del Fante
97100 Ragusa*


 *Spett.le Comune di Gela
Piazza San Francesco
93012 Gela*

 *Spett.le Comune di Mazzarino
Piazza Vittorio Veneto 1
93013 Mazzarino*


 *Spett.le Comune di Piazza Armerina
Piazza Garibaldi 1
941015 Piazza Armerina*

 *Spett.le Comune di Aidone
Via Abate Scovazzo 1
95010 Aidone*

 *Spett.le Comune di Caltagirone
Piazza Municipio 1
95041 Caltagirone*

 *Spett.le Comune di Grammichele
Piazza Carlo Maria Carafa 1
95042 Grammichele*

 *Spett.le Comune di Mineo
Via Maurici 5
95044 Mineo*

 *Spett.le Comune di Ramacca
Via Marco Polo
95040 Ramacca*

OGGETTO: Istanza per l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativa al "progetto di prospezione geofisica (sismica 2D) finalizzata alla ricerca di idrocarburi da effettuarsi nell'ambito dei Permessi di Ricerca denominato Passo di Piazza e Friddani". - SAGE/CM prot. N°568 del 18/04/2017 pervenuta il 04/05/2017 prot. N°10265;

- RILIEVI ED OSSERVAZIONI.

In data 04/05/2017 con prot. 10265 è pervenuta l'istanza in oggetto con la quale viene richiesto l'avvio della procedura con allegato il progetto di che trattasi.

PROBLEMATICA SISMICA

Si premette che il territorio di questo comune nel 1981 è stato inserito, con il D.M. LL.PP. 23.09.81, tra le zone sismiche di II categoria S=9.

Tale provvedimento si è reso necessario perché questo territorio è stato, nel passato, oggetto d'eventi sismici d'intensità piuttosto elevata.

Storicamente il territorio di Niscemi è stato interessato da diversi terremoti, il più conosciuto e quello che interessò la Val di Noto nel 1692, la crisi sismica del novembre 1898 che generò scosse sussultorie ed ondulatorie valutabili del VII grado della Scala Mercalli e da un'analoga crisi sismica che avvenne nel gennaio 1968, inoltre il terremoto del 13/12/1991 che interessò la Sicilia Orientale fu avvertito da tutta la popolazione, anche se non causò danni a persone o cose.

Dai dati raccolti ed elaborati dall'Istituto Nazionale di Geofisica si tratterebbe di terremoti di origine crostale legati alla porzione evolutiva e di cerniera della Sicilia rispetto allo scudo africano stabilizzato.

Per la zona in esame oltre ad esserci un pericolo dovuto alla sismicità intrinseca dell'area, esiste soprattutto il problema della scuotibilità, cioè di quel caratteristico fenomeno sismico provocato dai terremoti con elevata magnitudo ed epicentri piuttosto distanti.

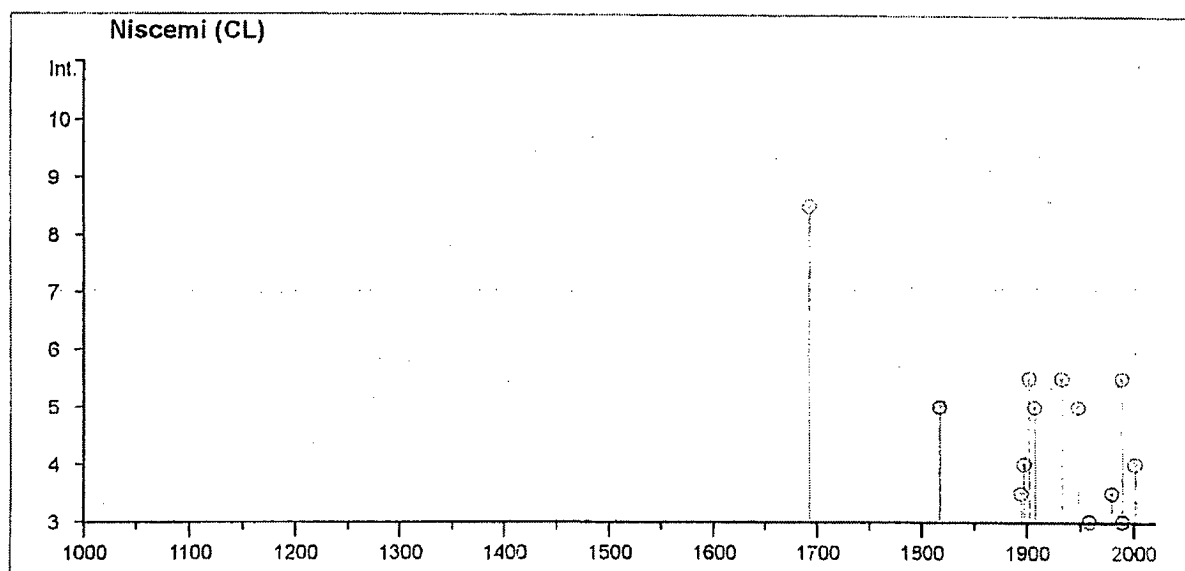
A seguito della recente riclassificazione della mappatura sismica, "Decreto 15/01/2004 Individuazione, formazione ed aggiornamento dell'elenco delle zone sismiche ed adempimenti connessi al recepimento ed all'attuazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 marzo 2003, n. 3274", il territorio del comune di Niscemi è stato confermato come zona sismica di II Categoria, come i territori dei limitrofi comuni di Caltagirone e Gela.

Di seguito si riporta il Catalogo Parametrico dei Terremoti Italiani - Database Macrosismico Italiano 2015 dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

Storia sismica di	Niscemi
PlaceID	IT_67637
Coordinate (lat, lon)	37.147, 14.389
Comune (ISTAT 2015)	Niscemi
Provincia	Caltanissetta
Regione	Sicilia
Numero eventi riportati	23

Intensità	giorno	mese	anno	ora	secondi	Area dell'epicentro	NMDP	Io	Mw
8-9	11	1	1693	13,30		Sicilia sud-orientale	179	11	7,32
5	20	2	1818	18,15		Catanese	128	9-10	6,28
5	1	3	1818	2,45		Monti Iblei	24	7-8	5,57
3-4	13	4	1895	15,01		Monti Iblei	32	6-7	4,82
NF	14	5	1898	4,45		Etna - S. Maria Licodia	35	7-8	4,03
NF	12	8	1898			Sicilia nord-orientale	69	6-7	4,82
4	3	11	1898	5,59		Calatino	48	5-6	4,51
5-6	13	7	1903	19		Calatino	46	5	4,14
5	28	12	1908	4,2	27	Stretto di Messina	772	11	7,1
NF	1	7	1909	6,24		Stretto di Messina	35	8	5,49
NF	29	10	1911	6,49		Mineo	11	5	4,16
NF	22	12	1912	8,05		Stretto di Messina	56	5-6	4,68
5-6	11	9	1934	1,19		Sicilia centro-settentrionale	28	5-6	4,84
F	6	3	1937	3,08		Monti Iblei	15	5	4,49
5	8	10	1949	3,08		Sicilia sud-orientale	32	7	5,1
3	23	12	1959	9,29		Piana di Catania	108	6-7	5,11
3-4	23	1	1980	21		Monti Iblei	122	5-6	4,39
3	29	10	1990	8,16	14,35	Stretto di Sicilia	40		4,79
5-6	13	12	1990	0,24	25,68	Sicilia sud-orientale	304		5,61
NF	5	11	2000	17,26	27,04	Etna - Versante meridionale	70	5-6	3,85
4	6	9	2002	1,21	27,25	Tirreno meridionale	132	6	5,92
NF	5	5	2004	13,39	42,93	Isole Eolie	641		5,42
NF	21	11	2005	10,57	40,23	Sicilia centrale	255		4,56

Cronologia Sismica dal 1693 al 2005



Cronologia Sismica territorio di Niscemi dal 1693

Il Comune di Niscemi è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con D.D.G. n°1214/2006 e relativa variante in recepimento del PAI approvata con D.D.G. 207/2016.

Gli studi geologici a corredo di detti strumenti urbanistici evidenziano l'esistenza di una linea di faglia in prossimità del fiume Maroglio. (Vedi figura 1)

Da una ricerca su internet si sono avuti molti riscontri sull'esistenza di detta faglia riportata dalla letteratura storica geologica. (Vedi Figure da 2 a 4)

PROBLEMATICA IDROGEOLOGICA

Con Decreto Presidente della Regione Siciliana n°92 del 27/03/2007, pubblicato sulla GURS n°27 del 15/06/2007 è stato approvato il piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Gela e area territoriale tra il bacino idrografico del fiume Gela e il bacino del fiume Acate.

In detto D.P.R.S. n°92/07 nel territorio del comune di Niscemi sono stati censiti 87 dissesti, per i quali sono state individuate 5 classi di pericolosità. In particolare:

- *Aree a pericolosità bassa (P0) n. 1*
- *Aree a pericolosità moderata (P1) n. 14*
- *Aree a pericolosità media (P2) n. 65*
- *Aree a pericolosità elevata (P3) n. 6*
- *Aree a pericolosità molto elevata (P4) n. 1*

In relazione alla determinazione delle classi di rischio sono state individuate n. 127 aree a rischio, per una superficie complessiva di 15,61 Ha, di cui:

- *Aree a rischio moderato (R1) n. 3 per un'estensione complessiva di 0,34 Ha;*
- *Aree a rischio medio (R2) n. 27 per un'estensione complessiva di 2,08 Ha;*
- *Aree a rischio elevato (R3) n. 83 per un'estensione complessiva di 5,64 Ha;*
- *Aree a rischio molto elevato (R4) n.14 per un'estensione complessiva di 7,55 Ha;*

In particolare:

- *nelle aree a rischio R4 ricadono alcune porzioni del centro abitato, due tratti delle principali vie d'accesso al centro abitato (S.P. 10 e S.P. 12) ed alcuni tratti di elettrodotto;*
- *nelle aree a rischio R3 ricadono alcuni tratti di gasdotto, alcuni tratti della S.P. n. 12, un insediamento artigianale, due aree di pubblica utilità e numerose case sparse;*
- *nelle aree a rischio R2 ricadono alcuni tratti delle strade provinciali n. 10, n. 12 e n.188 e di strade comunali, una zona artigianale ed alcune case sparse; infine,*
- *nelle aree a rischio R1 ricadono alcuni tratti di acquedotto e la S.P. n. 12. (Vedi figura 5)*

Nell'evidenziare l'esistenza nella Piana di Gela di diversi pozzi petroliferi, funzionanti da decenni, si esprime la perplessità da parte di quest'Amministrazione sulle problematiche di carattere ambientali relative ai siti Natura 2000 (zone Z.P.S e S.I.C.) in cui ricadono le aree e le linee di prospezione geofisica finalizzate alla ricerca di idrocarburi le cui valutazioni potranno essere effettuati dai competenti Organi regionali e/o nazionali.

OSSERVAZIONI

Quanto sopra premesso, dall'esame del progetto, è emerso che:

- Nella Relazione Definitiva (SAGE_SIA_001_2017 Relazione Descrittiva Progetto Definitivo) non si ha alcun riscontro della "faglia" sopra citata;
- Negli elaborati progettuali (SAGE_SIA_01_2017 Allegato 7B - Carta Litologica e SAGE_SIA_01_2017 Allegato 8 - Carta Geomorfologica) non risulta riportata la "faglia" sopra citata;

Il progetto definitivo riportato nell'allegato SAGE_SIA_001_2017_Progetto_Definitivo_Tavola B2, su base CTR in scala 1:50.000, riporta le linee di progetto, dal quale si evince che il territorio di Niscemi è interessato dalle linee "H", "I", "L", "M NO".

Tra le direttrici "I" ed "L", "cartograficamente", viene individuata la linea di faglia sopra indicata, lungo le stesse sono previsti test sia con esplosivo che con il metodo vibroseis e la massa battente. La distanza, "cartografica" tra una linea e l'altra è di circa 2.000 ml., vi potrebbe essere il rischio di far detonare l'esplosivo direttamente nella faglia? col grave rischio di rompere il già delicato e precario equilibrio esistente?

Il Centro abitato di Niscemi risulta compresa tra le direttrici "L" ed "M NO". (Vedi figura 6)

E' evidente che l'area compresa tra queste due linee è quella a maggior pericolosità e rischio sia idrogeologico/geologico che sismico, stante che dalla cartografia PAI le maggiori aree a pericolosità P4 e rischio molto elevato R4 si trovano in prossimità della città e di ciò il progetto ne dà atto, stante che la linea "M NO" comprende un tratto definito "non fattibile", riportata nelle tavole di progetto di colore rosso, che attraversa l'area a maggior pericolosità P4, che è l'area della frana del 12/10/1997 che ha colpito l'abitato di Niscemi che ancora oggi presenta problematiche non risolte e che è costata diverse decine di milioni di euro con la demolizione di un intero quartiere (SS. Croci).

Diversi studi, riportati in letteratura geologica, non escludono, che questo tipo di indagine, sia con esplosivo che con il metodo vibroseis, possa influire sugli equilibri tettonici e/o geologici del territorio.

Dall'analisi sopra effettuata sorgono a quest'Amministrazione una serie di perplessità e di dubbi sul reale rischio che la popolazione ed il centro abitato di Niscemi potrebbe correre dal momento in cui vengono iniziate le prospezioni previste in detto progetto, con il grave rischio di ripresa del movimento franoso, al momento quiescente, che è costato diversi milioni di euro allo Stato e per fortuna, non essendoci state vittime o feriti, solo grandi disagi alla popolazione, o peggio ancora innescare movimenti tellurici, le cui conseguenze sono facilmente immaginabili.

Quanto sopra anche nella considerazione che si ha già certezza della presenza di giacimenti di idrocarburi nell'area interessata stante lo sfruttamento in corso da diversi decenni con i pozzi esistenti ed ancora attivi.

Senza considerare l'impatto con l'ambiente e la popolazione che si sente ampiamente penalizzata e vessata dalla stringente normativa per le aree a pericolosità e rischio dove il poco (edilizia o altro) che può realizzarsi è soggetto a nulla osta e studi di carattere sia ambientali che geologici con rilevanti costi aggiuntivi alla normale progettazione di una qualsivoglia opera.

Pertanto si invitano gli Organi in indirizzo, ognuno per la propria competenza a voler adeguatamente valutare le osservazioni-considerazioni sopra espresse.

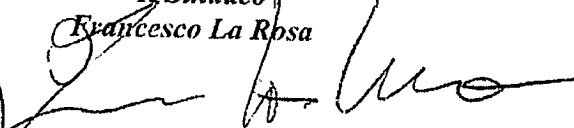
Il Capo Ripartizione Urbanistica e Protezione Civile

Arch. F.R. Cincotta



Il Sindaco

Francesco La Rosa



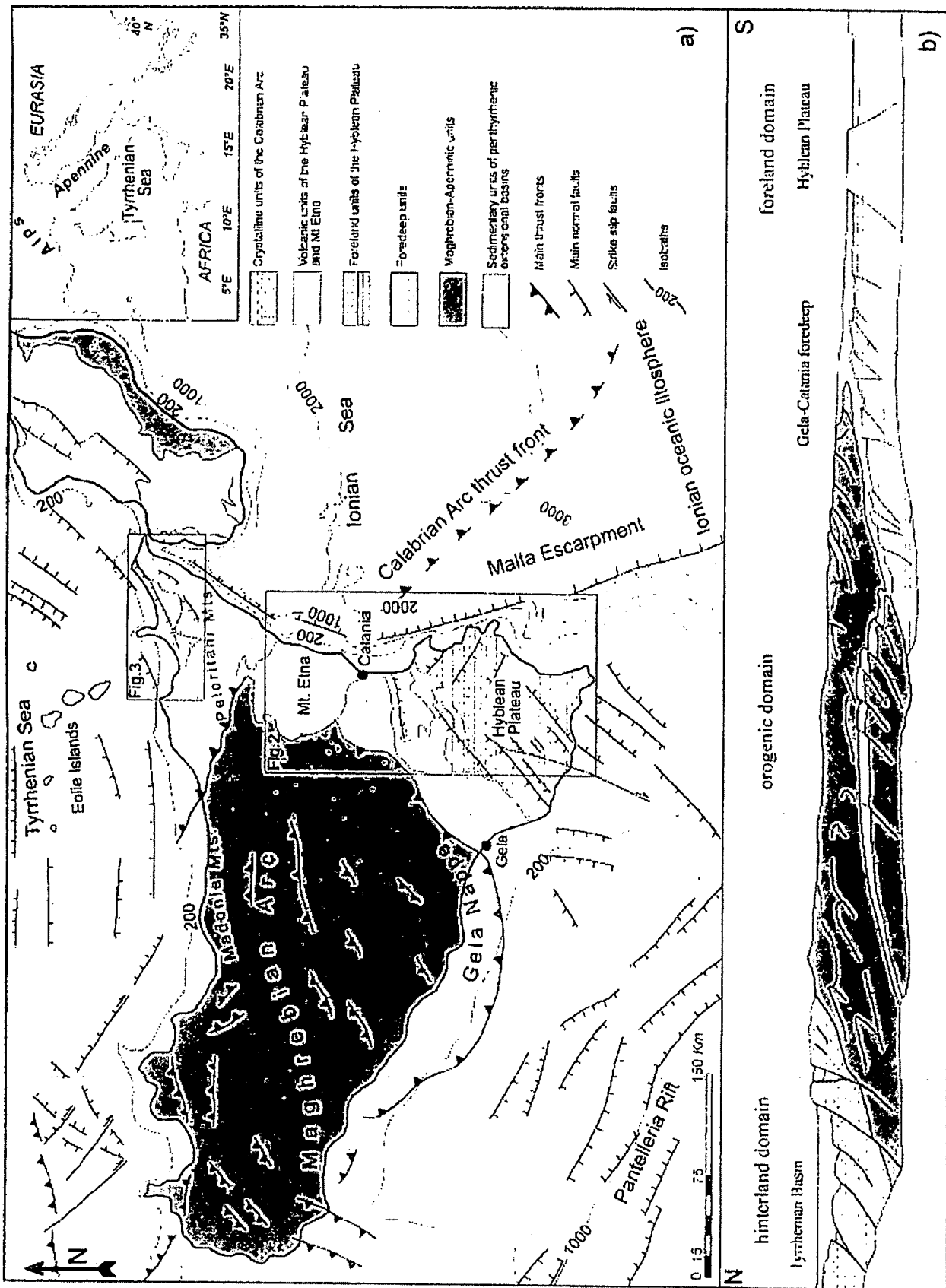


Figura 2 - Mappa della Tettonica siciliana

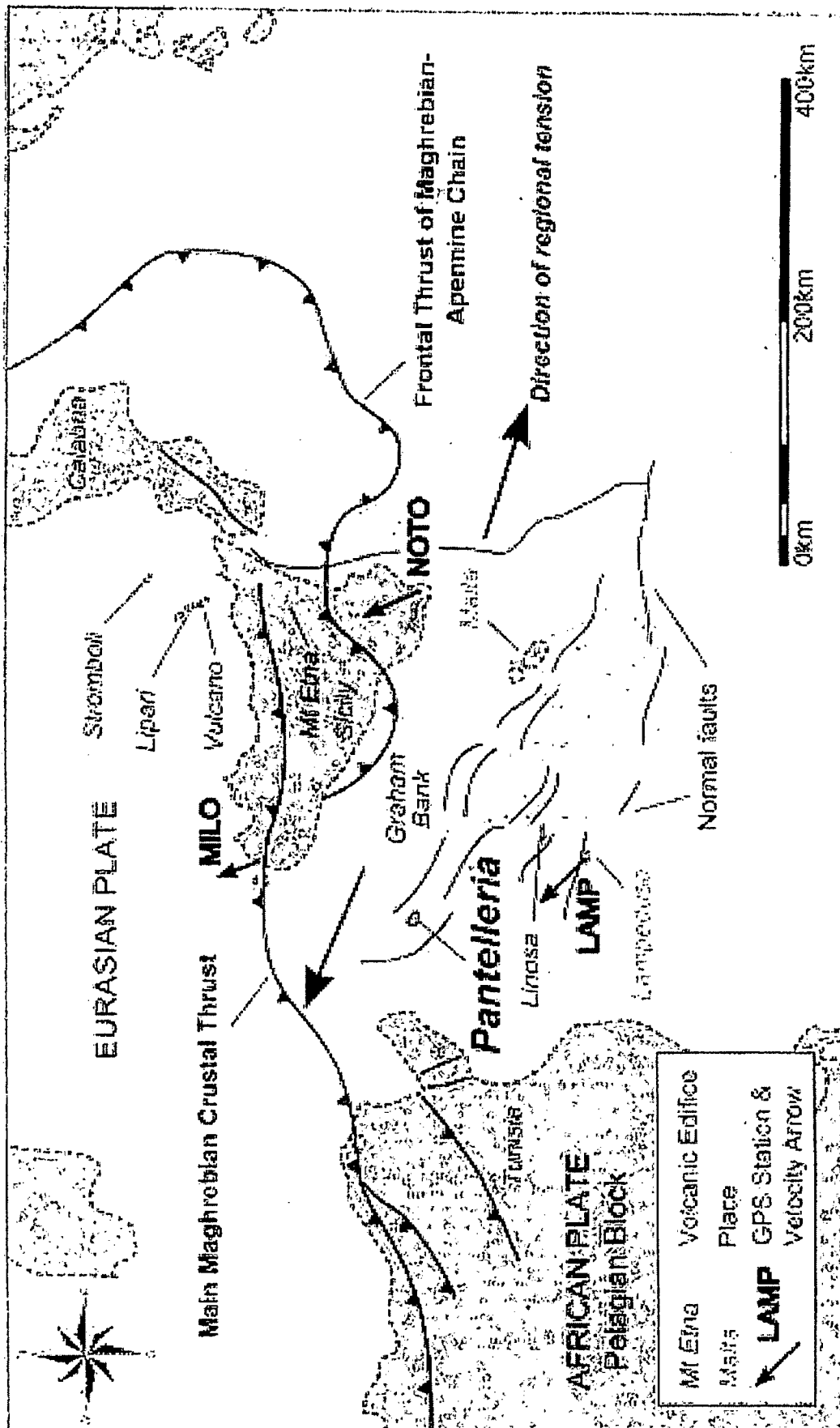


Figura 3 - Mappa del Mediterraneo riportante la faglia Calabro-Ibleo-Maltese

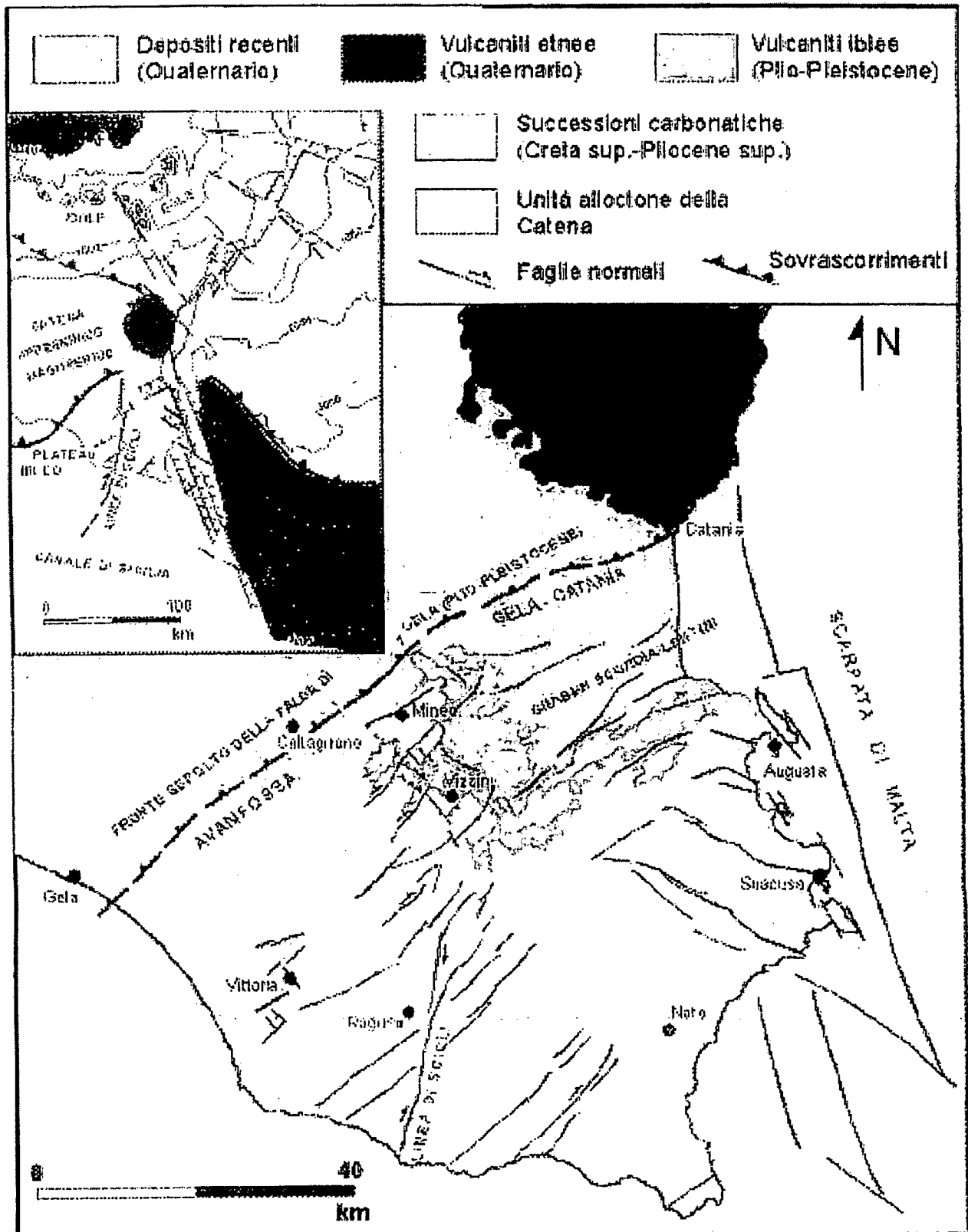


Figura 4 - Mappa della Sicilia Orientale riportante la faglia Calabro-Ibleo-Maltese



Figura 5 - Stralcio dal PAI

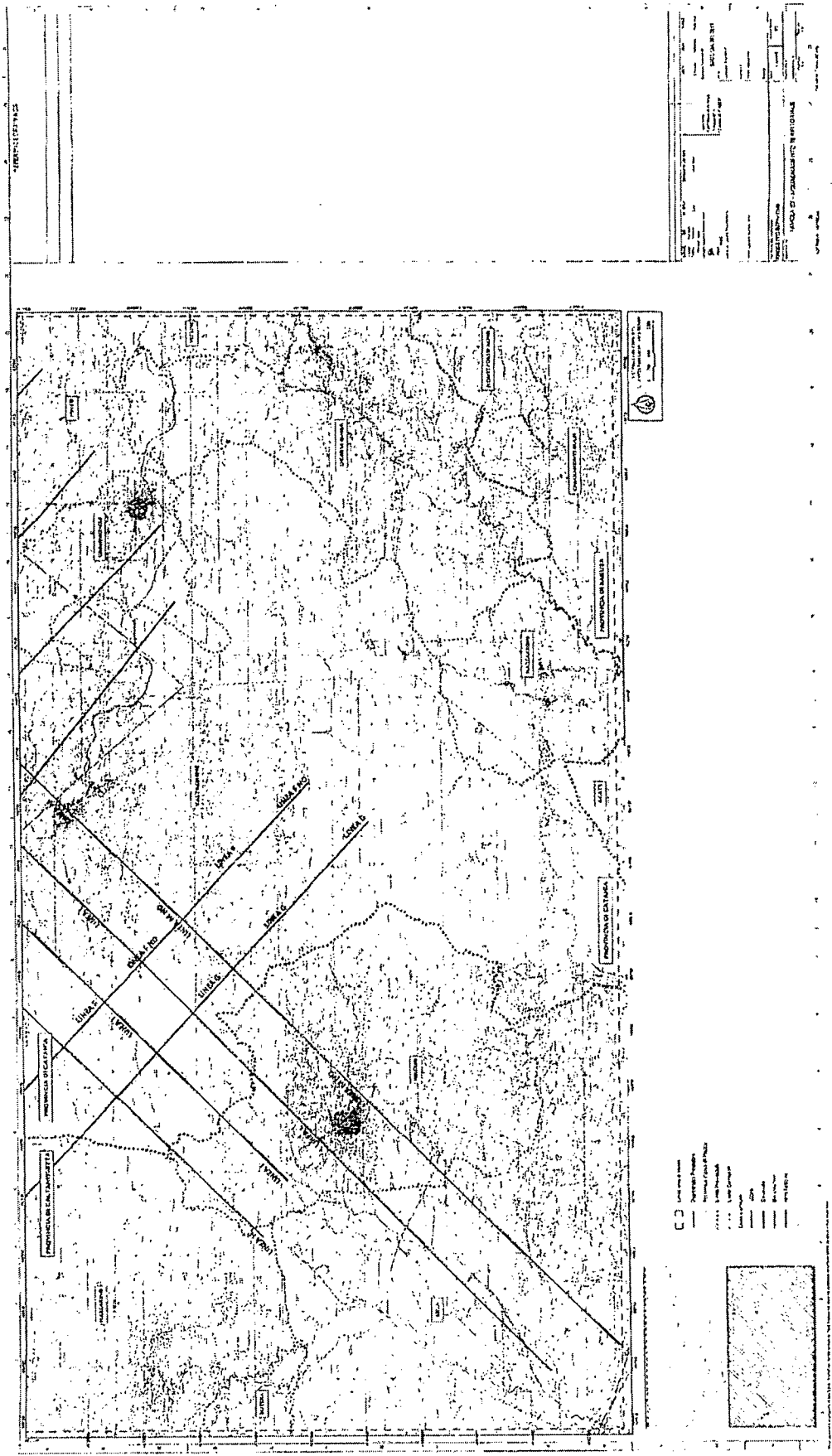


Figura 6 Tavola SAGE_SIA_001_2017 Tavola B2 Inquadramento territoriale